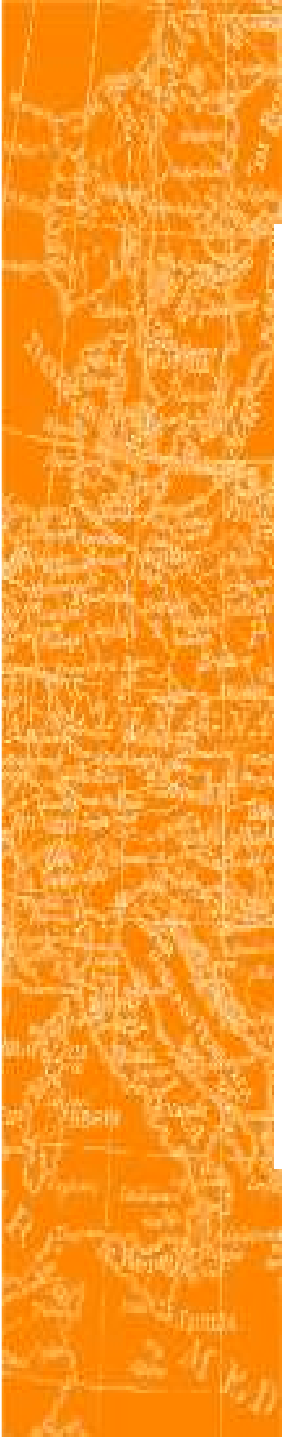


Le condizionalità ex-ante nella politica di coesione 2014-2020

Rossella Rusca

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

*Specializzazione intelligente e innovazione sociale
Firenze, 24 settembre 2012*

- 
- Perché le condizionalità ex-ante – la sfida dell'orientamento ai risultati
 - La proposta della Commissione
 - La reazione degli Stati membri
 - La posizione italiana

- Un negoziato difficile per la politica di coesione
 - Una politica di sviluppo è più che necessaria
 - Ma l'efficacia della politica di coesione è messa in discussione
- Il Consiglio europeo di giugno 2012 ha rilanciato il ruolo della politica di coesione per sostenere la crescita e l'occupazione
- Ma l'allocazione dei fondi deve garantire la qualità della spesa: spendere meglio ("better spending") sta divenendo imperativo per la politica di coesione

- L'Italia ha firmato ad aprile 2012 con altri sette Paesi un paper sul "better spending" nel quale si afferma che per assicurare l'efficacia della politica di coesione e il raggiungimento di risultati attesi occorre che le risorse ad essa allocate vengano adeguatamente pianificate, programmate e monitorate
- La Germania ha presentato il 30 agosto scorso un nuovo paper sul better spending, i cui contenuti vorrebbe trasferire nel Quadro Finanziario Pluriennale
- L'Italia sta sviluppando il primo paper con riferimento specifico alla coesione, per fornire giusti riferimenti al QFP.

- Il rafforzamento della governance delle politiche economiche degli Stati membri richiede maggiore coerenza anche tra la spesa comunitaria e quella nazionale
- La politica di coesione deve inquadrarsi in un contesto di finanza nazionale solido
 - **Condizionalità macro-economica**
- L'attuazione della politica di coesione negli Stati membri deve essere coerente con gli impegni assunti per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020
 - **Le strategie nazionali devono essere coerenti con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio**

- Per assicurare l'efficacia degli investimenti e raggiungere i risultati attesi occorre essere certi che siano assicurati tutti i prerequisiti indispensabili, di carattere normativo, regolatorio, programmatico, pianificatorio
- Condizionalità ex-ante definite per ciascuno degli 11 obiettivi tematici proposti dalla Commissione

- Cosa cambia sostanzialmente con le condizionalità ex-ante
 - Timing: la verifica del soddisfacimento delle condizionalità deve essere assicurata ex ante perché si possano attuare gli investimenti programmati
 - Il coinvolgimento di molteplici attori: chi ha le competenze e responsabilità richieste deve assumere i necessari impegni in maniera esplicita.

- Le caratteristiche principali delle condizionalità ex-ante
- Attuabili (dunque verificabili ex-post)
- Non prescrittive, ma basate su una valutazione oggettiva
- Credibili (eque, trasparenti e rigorose)
- Condivise (stabilite mediante un dialogo strategico tra Commissione Stati e membri)
- Le condizionalità ex-ante stabilite a livello UE vengono poi interpretate nel Contratto di partenariato di ciascuno Stato membro
- Riguardano solo aspetti rilevanti per gli investimenti finanziati dalla politica di coesione (non si sovraccarica questa politica di obiettivi esogeni):
- Esempio: non recepimento di una intera direttiva, ma solo delle parti rilevanti per gli investimenti considerati
- Se non soddisfatte fanno scattare sanzioni (sospensione dei pagamenti)

La proposta della Commissione (art.16 proposta Regolamento generale e allegato IV)

- Le condizionalità ex-ante sono definite dalla Commissione per tutti i cinque fondi del Quadro Strategico Comune
- Gli Stati membri verificano se le condizionalità applicabili sono verificate. Devono essere soddisfatte al massimo entro il 31.12.2016. Nel Contratto e nei programmi il piano d'azione e il calendario per soddisfarle.
- La Commissione può sospendere i pagamenti al programma operativo, in tutto o in parte:
 - Già al momento della approvazione del programma
 - Se le condizionalità non sono soddisfatte entro la scadenza indicata nel programma

La posizione degli Stati membri

- Il Consiglio ha adottato il 24 aprile 2012 un accordo parziale generale sulle condizionalità ex-ante
- Gli Stati membri hanno precisato il campo di applicazione delle condizionalità: si applicano a una priorità di un programma solo quando hanno un legame reale e un impatto diretto sul raggiungimento sul raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi specifici della priorità
- Resta il 31.12.2016 come scadenza ultima e gli SM relazionano sul soddisfacimento delle condizionalità nel Rapporto di attuazione del 2017
- Sono state meglio precisate le responsabilità di SM e Commissione nel processo di verifica delle condizionalità
- Si è chiarito che la Commissione deve rimuovere immediatamente la sospensione dei pagamenti non appena le condizionalità sono soddisfatte o quando una riprogrammazione le rende non più necessarie
- Si è introdotto nel processo di verifica un criterio di proporzionalità legata all'ammontare degli investimenti previsti

La posizione dell'Italia

- L'Italia non è soddisfatta dell'accordo generale parziale raggiunto, che introduce nel processo di verifica del soddisfacimento delle condizionalità ex-ante (art 17) un principio di proporzionalità legato al volume degli investimenti programmati.
- Per questo ha presentato una dichiarazione con la quale sottolinea come la questione della proporzionalità debba essere ridiscussa (dichiarazione specifica dell'Italia sull'art.17 sul testo dell'accordo generale parziale).
- Le condizionalità ex-ante servono ad assicurare l'efficacia degli investimenti: questo deve valere per ciascuno euro speso.
- Molti Stati membri, anche quelli che si mostrano molto rigorosi quando si discute di "better spending", sostengono in realtà l'annacquamento delle regole, mettendo a rischio la riforma della politica di coesione
- Le condizionalità individuate non sono sempre soddisfacenti: in qualche caso prevale la volontà di assicurare l'esistenza di strumenti (normativi, programmatici, ecc) più che verificare la loro concreta operatività

Un esempio: le condizionalità per la ricerca e l'innovazione

Condizionalità	Criteri per il soddisfacimento
Esistenza di un quadro strategico nazionale o regionale per la specializzazione intelligente, in linea con il Piano Nazionale di Riforma, per promuovere l'attivazione di spesa privata nella ricerca e innovazione	Esiste una strategia per la specializzazione intelligente che: È costruita su una SWOT analysis per concentrare le risorse su un set limitato di priorità di ricerca Definisce misure per stimolare gli investimenti privati nella ricerca Include un sistema di monitoraggio E' stato adottato un quadro che individua gli investimenti disponibili
Esistenza di un piano pluriennale per la quantificazione degli investimenti e la loro prioritarizzazione	E' stato adottato un piano pluriennale indicativo per la quantificazione e la prioritarizzazione degli investimenti, connesso alle priorità UE e all'ESFRI (Foro strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca)

L'Italia ha proposto che venissero aggiunti i seguenti criteri

- Nei programmi operativi vengono individuati criteri di selezione dei progetti che:
 - Incorporano il risultato delle valutazioni ex-post e tengono conto delle lezioni apprese
 - Disegnano un calendario realistico e coordinato per i bandi connessi di aiuti alle PMI
 - Introducono un approccio multi-stage al finanziamento dei progetti
 - Includono il ricorso a peer-reviewer internazionali per la valutazione dei progetti
 - Includono la regola che almeno il 2% della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi sia allocata mediante schemi di appalto pre-commerciale o altri schemi innovativi simili.

DPS e Amministrazioni centrali e regionali stanno conducendo la verifica del soddisfacimento delle condizionalità ex-ante

- Gruppi di lavoro tematici che coinvolgono le Regioni e le Amministrazioni centrali interessate
- Lavoro in tre fasi:
 - Istruttoria accurata dello stato dell'arte
 - Individuazione del percorso e delle azioni concrete da compiere per le condizionalità non soddisfatte
 - Individuazione di eventuali specificazioni o condizionalità aggiuntive da introdurre nel Contratto per assicurare l'operatività degli strumenti normativi, programmatici e pianificatori che servono a soddisfare le condizionalità



Grazie per l'attenzione
rossella.rusca@tesoro.it